

# SCHEDA



## CD - CODICI

**TSK - Tipo scheda** OA

**LIR - Livello ricerca** P

### NCT - CODICE UNIVOCO

**NCTR - Codice regione** 10

**NCTN - Numero catalogo generale** 00078801

**ESC - Ente schedatore** S38

**ECP - Ente competente** S38

## RV - RELAZIONI

**ROZ - Altre relazioni** 1000078800

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

**OGTD - Definizione** decorazione pittorica

**OGTV - Identificazione** complesso decorativo

### SGT - SOGGETTO

**SGTI - Identificazione** paesaggio naturalistico con lago e alberi

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

**PVCS - Stato** Italia

**PVCR - Regione** Umbria

**PVCP - Provincia** PG

**PVCC - Comune** Perugia

**PVL - Altra località** Colle Umberto (frazione)

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LDCT - Tipologia** villa

**LDCN - Denominazione** Villa del Cardinale

**LDCU - Denominazione spazio viabilistico** NR (recupero pregresso)

**LDCS - Specifiche** interno, piano seminterrato, lato S, sala da pranzo

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI - Da 1800

DTSF - A 1824

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione bibliografia

AUTN - Nome scelto Labruzzi Carlo

AUTA - Dati anagrafici 1748/ 1817

AUTH - Sigla per citazione 00000837

**CMM - COMMITTENZA**

CMMN - Nome Oddi Baglioni famiglia

CMMD - Data sec. XIX

CMMC - Circostanza rinnovamento piano sotterraneo

CMMF - Fonte bibliografia

**MT - DATI TECNICI**

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a tempera

**MIS - MISURE**

MISR - Mancanza MNR

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione mediocre

STCS - Indicazioni specifiche diffuse cadute dell'intonaco/ superfici consunte/ indebolito nella cromia

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Paesaggio naturalistico con colline e rilievi, ed un laghetto parzialmente visibile sulla destra a sinistra, due pini mediterranei: sui rami di quel lo in primo piano è impigliato un ampio tendaggio rigato e frangiato.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

La "magnifica stanza da mangiare dipinta da Carlo Labruzzo" che si trova " sotto il pian terreno" viene annoverata tra le attrazioni più rilevanti ne l volantino pubblicitario pubblicato quando la villa,

## NSC - Notizie storico-critiche

intorno agli anni '40 dell'Ottocento, fu temporaneamente adibita alla ricezione turistica, con un "country house" di grande confort e prestigio. Il Lupattelli, nelle sue "Memorie storiche" in cui riassume, al 1893, la vicenda artistica e storico-critica della villa corngnesca, riporta integralmente il breve testo pubblicitario; e ricorda anch'egli, tra gli interventi decorativi sette-ottocenteschi quello del Labruzzi che, insieme a "Giovanni Monotti perugino ... pinsero nuove sale ed i lunghi corridoi sotterranei". Carlo Labruzzi, architetto romano di grande fama, fu chiamato nel 1813 a dirigere l'Accademia perugina, dove portò la sua esperienza di paesaggista già rivolta in direzione romantica e pre-purista. Nello stesso periodo, anzi dall'anno precedente, la cattedra di architettura e prospettiva nella stessa accademia era stata affidata al perugino Giovanni Monotti, formatosi nella pittura di paesaggio proprio presso la scuola del Labruzzi a Roma, e poi specializzatosi nella scenografia e nella pittura prospettica, di cui diede a Perugia un preziosissimo saggio nella decorazione della sala dei Filedoni a palazzo Antinori a Perugia. L'intervento congiunto dei due accademici presso la Villa del Colle, accreditato dal Lupattelli, andrebbe eventualmente collocato tra il 1813, anno del trasferimento del Labruzzi a Perugia, e il 1817, data della sua morte. Attualmente nessuna decorazione è visibile nel grande corridoio sotterraneo, mentre rimangono, pur se gravemente danneggiati e alterati, appunto i dipinti della sala da pranzo estiva: una scenografia avvolgente, che scorre lungo le quattro pareti, includendo gli sportelli dei due armadi a muro, celati nella figurazione. La parete destra ospita al centro un bel camino - su quattro colonnine doriche che sorreggono la mostra modanata - di chiare ed eleganti linee neoclassiche, sul quale è illusionisticamente appoggiato, nella decorazione, un trofeo di armi con una armatura ed una incudine e in primo piano. La parete si apre poi in un ampio paesaggio collinare affacciato sul lago, e compreso tra i due angoli dove campeggiano a destra una composizione esotica con una palma tra memorie egizie; a sinistra, due pini marittimi, tra bassi cespugli mediterranei, cui resta impigliato un lembo del grande tendaggio rigonfio e svolazzante che occupa completamente la parete di fondo. Questo grande padiglione rigato, di forte dinamicità anche per gli effetti luministici dovuti alle due piccole finestre a bocca di lupo confuse tra pieghe e rincalzi, fa da sfondo alla statua di Flora raffigurata, per la metà inferiore, sullo sportello attualmente rimosso dalla sede originaria. Sulle altre due pareti prosegue, purtroppo molto compromessa e lacunosa, la decorazione con motivi paesistici e vegetali, tra cui le rovine di una costruzione, che circondano e includono la porta d'accesso sul corridoio, con grandi concetti aggrediti dall'edera. Si tratta di una tipica decorazione "a bosco", di ispirazione neoclassica, diffusasi soprattutto nei primi decenni dell'Ottocento: esempi analoghi sono rappresentati dalla "sala a bosco" di palazzo Bianchi (1803) o dalle "vedute di paesaggio" di palazzo Piccolomini-Clementini (1830 ca) a Siena, dove furono attivi i grandi artisti decoratori come, rispettivamente, Luigi Ademollo e Alessandro Maffei; o dalle "Boscherecce" di Villa Sergardi a Catignano, presso Castelnuovo Berardenga, che accolgono, come nella sala della Villa del Colle, memorie egizie insieme ad architetture classiche. Comune, in queste decorazioni, l'atmosfera già romantica che racchiude l'illusione di paesaggi e architetture ideali, con un senso nuovo della natura che fu riconosciuto, anche dal Lupattelli, proprio ai paesaggi del Labruzzi (cfr. Lupattelli A., "Storia della pittura in Perugia", 1895, pp.85 s.).

**ACQ - ACQUISIZIONE****ACQT - Tipo acquisizione** prelazione**ACQN - Nome** SBAAAS PG**ACQD - Data acquisizione** 1996**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica** proprietà Stato**CDGS - Indicazione specifica** NR (recupero pregresso)**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** SBAPPSAE PG M5453**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lupattelli A.**BIBD - Anno di edizione** 1895**BIBH - Sigla per citazione** 00000093**BIBN - V., pp., nn.** pp. 13ss.**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Canuti F.**BIBD - Anno di edizione** 1926**BIBH - Sigla per citazione** 00000334**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2002**CMPN - Nome** Cannistrà A.**FUR - Funzionario responsabile** Abbozzo F.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Tassini A.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Tassini A.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)

**OSS - Osservazioni**

Ricordiamo che nelle "Memorie Storiche" del Lupattelli, che riassumono, al 1893, la vicenda storico-critica e attributiva della villa corgnesca, si fa riferimento agli interventi settecenteschi di Pietro Carattoli, per gli stucchi, le porte e i caminetti di molte stanze; di Marcello Leopardi, per la decorazione della "sala rotonda o Caffeeas", ovvero per i già citati dipinti della Biblioteca; e a quelli, all'inizio del secolo successivo, di Carlo Labruzzi e Giuseppe Menotti relativi, come già trattato, alla sala da pranzo e ai corridoi del piano sotterraneo.